

## PAROLE DALLA PAROLA - 9 luglio 2023 - XIV domenica Tempo Ordinario

### **Mt 11, 25-30**

In quel tempo, Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

### **Beati i piccoli**

Quanta forza da questa dichiarazione di Gesù!

Il mondo agli occhi del Nazareno non è dei potenti o dei furbi! A dispetto dell'evidenza o della quotidianità, sono i piccoli, i poveri, gli afflitti a poter comprendere il "mistero nascosto nei secoli".

Chi è sostenuto da una grande cultura ed è portato dalla speculazione ai grandi concetti e alle ricchezze della conoscenza accademica, rischia di perdere il contatto con la concretezza della relazionalità. Il dotto rischia nella freddezza di una sapienza scientifica di non saper toccare l'intimità dell'uomo. Rischia di non ricordare, di non saper portar al cuore, le gioie, i dolori, le speranze e i fallimenti dei fratelli.

Il piccolo che è inserito nelle fatiche gioiose della relazionalità dell'uomo, restando radicato nel mondo delle relazioni, può comprendere che solo nella condivisione della vita, nell'amore risiede il vero tesoro dell'umanità. E non in una cultura che isola.

I piccoli sanno che solo nell'altro risiede la possibilità di sperimentare Amore. I piccoli non cercano successi accademici, economici, cercano Qualcuno che possa abitare la propria interiorità, riempirla della sua presenza e del suo sostegno.

Gesù lo ha compreso e si è messo a disposizione di ogni uomo. Il Nazareno ha fatto della sua vita un dono di prossimità e altruismo. Un dono che richiede certo un'esigente risposta. Ma che se accolto può colmare i vuoti che una certa ricerca di successo, di stima pubblica può lasciare. Un dono che richiede di lavorare il proprio cuore per riconoscere in ogni uomo l'immagine di Dio, al di là degli errori e perversioni che lo possono abitare. Un dono che se accolto dona una pace profonda, in grado di trasformare ogni uomo in un Prossimo amabile e in cui ritrovare Amore...

Il più profondo bisogno di ogni uomo.

A cura di don Marco Giordanengo (Gioridy)